

il quale poi peruenne à Balduino Conte di Fiandra, gridato Imperatore per quindici huomini egualmente, elletti da gli esserciti de' Galli, e di Bonifacio Marchese di Monferrato, & Venetiani. Et il nono di dopò la deputatione di esso Balduino all' Imperio, l'armata de' Venetiani, per mare, e gl'altri per terra, attesero alla recuperatione delle Prouincie, Città, & Isole sottoposte all' Imperio; trà le quali Bonifacio Marchese di Monferrato, & Henrico fratello germano dell' Imperatore in breue tempo presero tutto il circondante paese della traccia, per fino alla Città di Andrinopoli, distante da Constantinopoli per tre giornate. E perche hauendosi à far diuisione dell' Isole, Città, Terre, e luoghi acquistati per loro, l' Isola di Creta, la quale era connumerata con l'altre Isole dell' Ego Pelago, & douuta a' Venetiani per le conuentioni fatte, si ritrouaua in dominio, e potere di Bonifacio Marchese di Monferrato, già confermato Rè di Tesalia da Balduino Imperatore, desideroso esso Balduino, che le conuentioni fatte trà loro, & Henrico Dandalo Duce di Venetia si osseruassero, esortò Bonifacio à far vendita d'essa Isola a' Venetiani, il che lui si conteno di fare, con le conditioni, resseruationi, e patti compresi nel seguente instrumento, il quale quanto al Regno di Thesalia non hebbe effetto alcuno, percioche frà pochi giorni dopò, che fu celebrato Henrico Dandalo venne à morte in Constantinopoli, e Bonifacio non hebbe il reddito delli dieci mila Iperperi d'oro in occidente, secondo che per esso instrumento gli fu promesso. E per tal rispetto esso Bonifacio restò Rè di Thesalia, e così fu poi confermato in detto Regno da Henrico fratello, e successore di Balduino, il quale ancora egli per alquanti giorni auanti la morte del Duca Veneto, era passato all' altro secolo, come nel progresso si vederà.

Exemplum instrumenti venditionis Cretensis Insulae.

Anno Domini nostri Iesu Christi ab Incarnatione eiusdem millesimo ducentesimo quarto, tempore Innocentij Papae, Romanorum Imperatore non existente, die xij. iustante mense Augusti, Actum in Suburbio Andronopolitanae Ciuitatis, Indictione vij. manifestum facio ego quidem Bonifacius Montisferrati Marchio, quodammodo in antea cum meis heredibus refutationem, & finem facio nobis, namque Domino Marco Senuro, & Domino Rauano de Verona, recipientibus Procuratorio nomine pro Domino Henrico Dandalo Dei gratia Venetiarum, Dalmatiae, atq; Croatiae Duce, & pro suis successoribus, necnon pro omnibus habitatoribus Venetiarum, de toto hoc vnde requisui, & requirere potui, per quodcumque ingenium, iuste quoque, vel iniuste, videlicet. De Insula Cretae, quae mihi data, vel promissa, siue è concessa fuit per Alexium Imperatorem filium Isach praedefuncti Imperatoris pro centum milibus Iperperis, quae mihi data fuerunt per suprascriptum Alexium Imperatorem, & de toto feudo, quod Emanuel defunctus Imperator dedit fratri meo, & de toto, quod ad dicendum huiusmodi, vel habeo per me, vel per aliam personam in omni Thesolonica Ciuitate, vel eius pertinentijs intrus, & foris, necnon, & de omnibus possessionibus spiritualibus, & temporalibus quos ipsi habent, vel habituri sint de cetero in Imperio Constantinopolitano tam à parte Orientis, quam à parte Occidentis. Et per omnia, & in omnibus de supradictis omnibus me foris facio cum omni iurisdictione, & in vestra plenissima libertate relinquo, ad faciendum inde quicquid